**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL
PIANO DI ZONA 2025-2027
AMBITO DISTRETTUALE N. 5 – SEBINO**

RICHIAMATI:

- l'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- l' art. 18 della legge regionale n. 3 del 12 marzo 2008;
- la D.G.R. XII/2167 del 15 aprile 2024.

PREMESSO che i Comuni di Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Zone, costituiscono il territorio dell'Ambito n. 5 – Sebino.

PREMESSO che il Comuni dell'Ambito n. 5 hanno sottoscritto in data 16/02/2022 l'Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona 2021/2023, così come previsto dalla legge 328/2000 e dalla legge regionale 3/2008 e s.m.i., accordo prorogato fino alla sottoscrizione del nuovo accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona 2025/2027 ai sensi della Dgr n. XII/1473 del 04/12/2023.

PREMESSO che il Comune di Iseo è stato individuato dall'Accordo di Programma relativo alla programmazione 2021-2023 e a tutte le precedenti programmazioni come Capofila dai comuni facenti parte dell'Ambito n. 5 – Sebino.

PRESO ATTO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. XII/2167 DEL 15/04/2024 sono state approvate le “Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027”;

TENUTO CONTO che come indicato nelle Linee di indirizzo di cui sopra:

- “ai sensi dell’art. 18 della LR 3/2008 e viste le modifiche intervenute con la LR. 23/2015, i Comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma con la ATS e le ASST territorialmente competenti”
- “gli organismi rappresentativi del Terzo Settore – e gli altri attori territoriali eventualmente coinvolti –, che hanno partecipato alla elaborazione del Piano di Zona aderiscono, su loro richiesta, all’Accordo di Programma”
- “i sottoscrittori dell’Accordo di Programma da un lato sono responsabili dell’attuazione delle azioni e degli obiettivi indicati nel documento di piano, al fine di garantire l’efficacia delle politiche sociali programmate, dall’altro sono legittimati nella regolazione di diversi rapporti di collaborazione, per implementare un welfare di comunità sostenibile.”

CONSIDERATO che:

- l'adozione del Piano di Zona, così come previsto dalla normativa vigente (art. 19, 2° comma della legge 328/2000 e art. 18, comma 7 della L.R. 3/2008) avviene nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, attraverso la sottoscrizione del presente Accordo di Programma, che costituisce lo strumento tecnico-giuridico per dare attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – Decreto Legislativo 267/2000, art. 34;
- l'art. 34 - quarto comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000, prevede che l'Accordo di Programma consista nell'unanime consenso di tutti i Sindaci delle amministrazioni interessate dallo stesso;

- attraverso l'accordo di programma i Comuni sottoscrittori si dotano della configurazione necessaria e sufficiente per la gestione delle funzioni di loro competenza definite nel Piano di Zona approvato con il medesimo strumento.

PRESO ATTO della volontà unanime dei comuni facenti parte dell'Ambito n. 5 – Sebino di indicare il Comune di Iseo quale ente capofila e di attribuire allo stesso le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente Accordo di programma;

CONSIDERATO che il Comune di Iseo dovrà organizzare le necessarie risorse umane e finanziarie funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona 2025-2027 relativo all'Ambito 5- Sebino;

TUTTO CIÒ PREMESSO

al fine di attuare il Piano di Zona 2025-2027 dell'Ambito territoriale n. 5 – Sebino

TRA

i Comuni di Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio di Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Zone appartenenti all'Ambito distrettuale n. 5 – Sebino, l'ATS di Brescia e l'ASST Franciacorta, si stipula e conviene quanto segue:

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

ART. 2 – FINALITÀ E OBIETTIVI

Il presente Accordo di Programma rappresenta lo strumento operativo con cui i Soggetti sottoscrittori attuano ai sensi dell'art. 18 della l.r. 3/2008 il Piano di Zona dell'Ambito 5 - Sebino. Il Piano di Zona rappresenta lo strumento di programmazione territoriale del sistema di offerta sociale, condivisa dai soggetti sottoscrittori, nonché centrale per il funzionamento della governance locale. Con la definizione del Piano di Zona, l'Ambito territoriale del Sebino si pone all'interno di un sistema di rete per la gestione delle politiche sociali del territorio con un preciso ruolo di governance del sistema stesso.

Attraverso la sottoscrizione del presente Accordo di Programma i soggetti interessati adottano il Piano di Zona 2025-2027 relativo all'Ambito n. 5 – Sebino e ne condividono principi, finalità e metodo in quanto coerenti con le priorità regionali per la programmazione 2025-2027.

La sottoscrizione del presente Accordo di programma dota di legittimità giuridica il Piano di Zona 2025-2027 relativo all'Ambito n. 5 – Sebino.

ART. 3 – ENTE CAPOFILA

Al Comune di Iseo, identificato nelle premesse quale Ente capofila, sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente accordo. Allo stesso è attribuita la responsabilità amministrativa relativamente all'adozione degli atti necessari a garantire la realizzazione del Piano di Zona, sia sul piano formale che operativo.

All'Ente Capofila vengono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste nel Piano di Zona e al funzionamento della struttura tecnico-organizzativa costituita dall'Ufficio di Piano e dal relativo supporto amministrativo.

ART. 4 – SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

L'Accordo di Programma viene sottoscritto tra i Comuni di Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio di Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Zone appartenenti all'Ambito n. 5 – Sebino, dall'ATS di Brescia e dall'ASST Franciacorta.

Per i relativi impegni si rimanda ai capitoli *Governance* e *Obiettivi sovra distrettuali* nonché gli

obiettivi per target di popolazione con particolare riferimento all'integrazione sociosanitaria del Piano di Zona, ed ai protocolli che verranno sottoscritti nel corso del triennio.

IL COMUNE/ENTE CAPOFILA

I COMUNI ADERENTI

ATS

L'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia attua la programmazione definita da Regione Lombardia attraverso l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie tramite i soggetti accreditati e contrattualizzati, pubblici e privati. Anche tramite le proprie articolazioni territoriali, provvede al governo sanitario, socio-sanitario e di integrazione con le politiche sociali del territorio che ricomprende; compito della ATS è la tutela della salute dei cittadini, ai bisogni dei quali rivolge una costante attenzione. Le sue azioni, svolte secondo criteri di efficienza, economicità e tempestività, sono orientate a:

- promuovere e tutelare la salute dei cittadini, sia in forma individuale sia collettiva;
- esercitare l'attività di programmazione e indirizzo dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- favorire la partecipazione dei soggetti rappresentativi delle comunità;

ASST

Le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) erogano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ed eventuali livelli aggiuntivi, nella logica della presa in carico della persona. Le ASST si articolano in due settori: il polo territoriale, a cui fanno riferimento Case di Comunità e Ospedali di Comunità, le cure primarie e le prestazioni sociosanitarie e domiciliari, e il polo ospedaliero che si articola in presidi ospedalieri organizzati in diversi livelli di intensità di cura, e sede dell'offerta sanitaria specialistica.

ART. 5 – SOGGETTI ADERENTI

I soggetti del Terzo Settore e agli altri soggetti che operano in ambito sociale e sociosanitario, saranno coinvolti e coordinati a livello locale nella progettazione, nella gestione e nell'erogazione dei servizi, nella definizione e nell'implementazione degli interventi specifici, nella progettazione e nella realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociale, nonché nell'individuazione di criteri di monitoraggio, verifica e valutazione rispetto alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona.

Gli organismi rappresentativi del Terzo Settore che hanno partecipato alla elaborazione del Piano di Zona possono aderire – su loro richiesta – al presente Accordo di Programma. Pari facoltà è concessa a tutti gli operatori – siano essi istituzionali o di diritto privato – operanti nel territorio di riferimento e che sono impegnati nel potenziamento della rete dei servizi di welfare territoriale. L'adesione al presente Accordo di Programma comporta l'impegno a concorrere alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona 2025-2027 relativo all'Ambito n. 5 – Sebino, attraverso l'apporto di specifiche risorse aggiuntive, siano esse economiche, professionali, di volontariato, strutturali o strumentali.

ART. 6 – FUNZIONI E IMPEGNI DEI COMUNI DELL'AMBITO

I Comuni sottoscrittori si impegnano a:

1. promuovere attività e interventi coerentemente con le azioni previste dal Piano di Zona in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati, utilizzando proficuamente le risorse esistenti e operando in modo unitario;
2. trasmettere i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'ente capofila e a favorire la digitalizzazione dell'offerta e delle procedure di accesso ai servizi;
3. garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di specifici progetti che prevedono attività nelle strutture comunali;

4. coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del Piano di Zona.

Le diverse Amministrazioni firmatarie dell'Accordo di Programma si impegnano a coordinare i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, i finanziamenti e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

ART. 7 – COMPITI DELL'ATS BRESCIA

L'ATS di Brescia, si impegna a:

- sostenere l'intesa con i Comuni dell'Ambito a tutela dei diritti di salute della popolazione, ai sensi dell'art. 19 cm. 1 L. 328/2000;
- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale, in particolare tramite il coordinamento della Cabina di Regia attivata ai sensi dell'art. 6 cm 6 lett. F) LR 33/2009 (s.m.i.);
- cooperare ad attuare gli obiettivi discendenti dal presente accordo, per la parte di competenza, con particolare riguardo a quelli inerenti all'integrazione sociosanitaria;
- predisporre gli atti necessari allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito; oltreché le funzioni di vigilanza sulle unità d'offerta socioassistenziali;
- esercitare dette funzioni di monitoraggio/controllo con particolare attenzione al ritorno informativo con l'obiettivo dell'analisi territoriale, ove possibile con opportuni confronti tra i diversi Ambiti territoriali;
- favorire iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di
- sviluppo dei servizi sociali e sociosanitari.

ART. 8 – COMPITI DELL'ASST FRANCIACORTA

L'ASST Franciacorta, si impegna a:

- favorire l'integrazione delle funzioni sanitarie e sociosanitarie con le funzioni sociali di competenza delle autonomie locali in raccordo con la Conferenza dei Sindaci e l'Assemblea di ambito territoriale;
- cooperare ad attuare gli obiettivi discendenti dal presente accordo, per la parte di competenza, con particolare riguardo a quelli inerenti all'integrazione sociosanitaria e socioassistenziale;
- erogare le prestazioni sanitarie, sociosanitarie del proprio polo territoriale, ed in particolare la valutazione multidimensionale nelle aree dei minori, della non autosufficienza e della cronicità, in integrazione con quelle sociali territoriali e domiciliari in base a livelli di intensità di cura in una logica di sistema e di integrazione delle funzioni e delle risorse, con modalità di presa in carico, in particolare per persone in condizione di cronicità e di fragilità;
- promuovere le attività di prevenzione e promozione della salute per quanto di competenza;
- partecipare all'Ufficio di Piano ovvero a tavoli di lavoro per le materie di interesse, secondo modalità convenute tra le parti.

ART. 9 – MODALITA' DI COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE

La Dgr XII/2167 del 15/04/2024 definisce Piano di Zona come lo spazio territoriale e istituzionale all'interno del quale il Terzo Settore svolge le sue funzioni e dove vengono realizzate la co-progettazione, la realizzazione e la gestione congiunta degli interventi.

Nella prospettiva di promuovere il più possibile un welfare di comunità e sostenibile il ruolo del Terzo settore è fondamentale e concorre alla progettazione zonale in particolar modo alla

definizione di progetti per servizi ed interventi di cura della persona. In questo senso i soggetti del Terzo settore saranno chiamati a successivi accordi di collaborazione per:

- la raccolta di dati ed esperienze territoriali utili all'analisi del bisogno;
- la programmazione frutto della messa a sistema di tali conoscenze e dati;
- la progettazione e la gestione (di progetti e servizi);
- il monitoraggio delle azioni intraprese;
- la valutazione ex post dei progetti, delle misure e dei servizi attivati;
- la creazione di strumenti e indicatori per misurare l'attuazione delle politiche messe in campo.

In tema di progettazione il coinvolgimento avverrà su tematiche specifiche anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro tematici che, in quest'occasione, assumeranno il ruolo di veri e propri gruppi di progettazione.

ART. 10 - QUADRO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Le principali fonti di finanziamento che concorrono all'attuazione del Piano di Zona sono costituite dalle risorse europee, nazionali, regionali e da quelle autonome dei Comuni, con particolare riferimento al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, al Fondo Sociale Regionale e al Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, ai fondi previsti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale, al Fondo Sociale Europeo, al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ai Programmi di finanziamento comunitari gestiti direttamente dalla Commissione europea o da altre autorità di gestione europee.

Il Piano di finanziamento degli obiettivi attuabili nei singoli anni di validità del Piano di Zona in base alle risorse disponibili risulterà nel bilancio annuale di Ambito.

I sottoscrittori del presente Accordo prendono atto che in applicazione del principio di sussidiarietà le quote di finanziamento di alcuni fondi nazionali e/o regionali rivestono carattere aggiuntivo rispetto alle risorse comunali. In forza di tale circostanza e in considerazione dell'impegno dei Soggetti sottoscrittori relativo alla promozione di forme di co-progettazione avanzata a livello locale, i Comuni si impegnano a rafforzare la governance dell'Ambito n. 5 – Sebino, con particolare riferimento alle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie per concorrere all'assegnazione di fondi aggiuntivi attraverso la partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali finalizzati al finanziamento di progettualità specifiche e limitate nel tempo.

ART. 11 – GOVERNANCE E COORDINAMENTO DEL PIANO DI ZONA

La governance e le strutture di coordinamento funzionali al perseguimento degli obiettivi del Piano di Zona sono così identificate:

- **L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito** è composta dai Sindaci dei Comuni sottoscrittori (o loro delegati) e rappresenta il luogo "stabile" della decisionalità politica riferita al Piano di Zona, in cui definire, pianificare e verificare la governance dei processi di policy sul territorio;
- **L'Ufficio di Piano** quale struttura tecnico-amministrativa di supporto e di coordinamento alla realizzazione delle attività previste nel Piano di Zona;
- **Il Coordinamento degli Uffici di Piano** è un organismo di supporto e decisione tecnica nei confronti della Cabina di Regia e del Collegio dei Sindaci, e può essere integrato dai referenti tecnici di ATS ed ASST, per le materie di competenza.
- **Conferenza dei Sindaci e Consiglio di Rappresentanza ASST;**
- **Assemblee dei Sindaci di Distretto;**
- **Collegio dei Sindaci di ATS Brescia;**
- **Cabina di regia Integrata di ATS;**
- **Cabina di Regia di ASST**

ART. 12 – ASSEMBLEA DEI SINDACI

L'Assemblea dei Sindaci opera al fine di garantire una programmazione, coordinata a livello di Ambito territoriale, in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della casa,

della sicurezza e della pianificazione territoriale.

L'Assemblea è chiamata a deliberare in ordine a:

- approvazione del Piano di Zona e dei suoi eventuali aggiornamenti;
- approvazione dei piani operativi annuali, degli interventi e dei progetti specifici;
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- aggiornamento delle priorità annuali, in coerenza con la programmazione triennale e con le risorse finanziarie assegnate;
- approvazione annuale dei piani economici-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo dell'Ambito Distrettuale;
- approvazione dei criteri e dei regolamenti che disciplinano gli interventi sociali a livello di ambito;
- definizione degli indirizzi generali organizzativi e gestionali relativi ai diversi interventi e/o progetti condivisi tra i comuni.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito tutela la necessità di continuità operativa dei diversi comuni afferenti, facilitandone la visione di insieme e, in sinergia con il Dipartimento della Programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali (Dipartimento PIPSS), opera al fine di potenziare l'integrazione tra le reti.

Di ogni convocazione dell'Assemblea dei Sindaci verrà data informazione al Direttore Generale dell'ATS di Brescia che ha facoltà di partecipare e/o delegare alla seduta un suo referente.

Le funzioni di segreteria dell'Assemblea dei Sindaci verranno garantite dal Responsabile Amministrativo dell'Ufficio di Piano, direttamente o tramite propri collaboratori.

ART. 13 – UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano, come definito dalle linee guida regionali, è il centro organizzativo che fornisce supporto tecnico-amministrativo all'Assemblea dei Sindaci per quel che riguarda la programmazione sociale in forma associata e il suo monitoraggio, garantendo il coordinamento degli interventi e delle azioni concernenti le politiche di welfare di competenza dei Piani di Zona. Concretamente si configura quindi come un coordinamento di ambito composto da tutti/tutte gli/le assistenti sociali del territorio ovvero come un gruppo di lavoro tecnico professionale la cui finalità è quella di elaborare proposte per la definizione di ipotesi di programma, progetti di azione, linee guida, prassi operative, regolamenti comuni a tutto l'Ambito sviluppando in termini sempre più puntuali e specifici il sistema dei servizi sociali come "associato", così come previsto dalla vigente normativa. L'Ufficio di Piano, ha un ruolo istituzionale, in quanto rappresenta l'espressione tecnico professionale della programmazione e della gestione associata dei servizi alla persona, e pertanto la partecipazione allo stesso è parte dei compiti propri delle/degli assistenti/sociali dei Comuni e conseguentemente rappresenta un dovere di servizio.

L'Ufficio di Piano assume pertanto un ruolo di coordinamento, di istruttoria e gestione dell'attuazione del Piano, in base agli indirizzi e alle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci.

L'Ufficio di Piano deve infatti garantire un sistema integrato di servizi, attraverso:

- la programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi;
- la definizione e la gestione dei piani di lavoro e dei relativi budget;
- l'amministrazione delle risorse economico-finanziarie complessivamente assegnate;
- il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

E' individuato da parte dell'Assemblea dei Sindaci un Responsabile dell'Ufficio di Piano che svolge le funzioni di coordinamento. Al fine di ottimizzare le competenze e di semplificare lo sviluppo della gestione associata quale principio guida del Piano di Zona il Responsabile dell'Ufficio di Piano coincide con il Responsabile della struttura organizzativa dedicata al Piano di Zona del Comune capofila.

L'attività dell'Ufficio di Piano del Sebino si raccorda inoltre con il Coordinamento provinciale degli Uffici di piano per quanto concerne le tematiche a valenza sovradistrettuale.

ART. 14 - COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO -

La funzione del gruppo di coordinamento è quella di uno spazio di discussione e confronto per

far emergere valutazioni e proposte di azione in tema socio-assistenziale nell'ambito della programmazione del Piano di Zona 2025/2027 dell'Ambito del Sebino. E' un momento di confronto, la cui partecipazione è legata alla competenza operativa, anche se i partecipanti sono indubbiamente rappresentanti di realtà sociali e organizzative che agiscono nel territorio. Il gruppo di lavoro tematico non ha una competenza decisionale, ma consultiva e propositiva.

I Gruppi di lavoro sono organizzati per tematiche specifiche e sono coordinati e supportati dall'Ufficio di Piano; essi operano coerentemente agli indirizzi regionali, sovradistrettuali e distrettuali.

Ai Gruppi di lavoro partecipano tutti gli attori del Welfare locale, compresi i rappresentanti del Terzo Settore.

ART. 15 - CONFERENZA DEI SINDACI E CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA ASST

La Conferenza dei Sindaci di ASST esercita le funzioni di cui all'art. 20 della L.r. 33/2009 ed è composta, ai sensi del Regolamento allegato alla D.G.R. n. XI/6762/2022, dai sindaci dei comuni compresi nel territorio dell'ASST. Per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci eletto dalla Conferenza stessa. Tra le varie funzioni il Consiglio formula nell'ambito della programmazione territoriale dell'ASST proposte per l'organizzazione della rete di offerta territoriale e dell'attività socio-sanitaria e socioassistenziale, con l'espressione di un parere sulle linee guida per l'integrazione socio-sanitaria e sociale. Esprime parere obbligatorio sul Piano di Sviluppo del Polo Territoriale.

ART. 16 - ASSEMBLEE DEI SINDACI DI DISTRETTO

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto ASST è composta dai sindaci o loro delegati dei comuni afferenti al Distretto ASST, formulano proposte e pareri alla conferenza dei sindaci, dandone comunicazione al direttore generale dell'ASST, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione

dei servizi socio-sanitari. L'Assemblea provvede, tra le altre cose, a contribuire ai processi di integrazione delle attività socio-sanitarie con gli interventi socio-assistenziali degli Ambiti territoriali. Contribuisce inoltre a definire modalità di coordinamento tra Piani di Zona afferenti allo stesso territorio per la costruzione di un sistema integrato di analisi del bisogno territoriale e l'individuazione di potenziali progettazioni condivise per la programmazione sociale di zona e il suo aggiornamento.

ART. 17 - COLLEGIO DEI SINDACI DI ATS BRESCIA

Il Collegio dei Sindaci di ATS Brescia, i cui n. 6 componenti sono individuati dalle Conferenze dei Sindaci di ASST secondo il Regolamento allegato alla D.G.R. n. XI/6762/2022, è deputato alla formulazione di proposte e all'espressione di pareri all'ATS per l'integrazione delle reti sanitarie e socio-sanitarie con quella sociale e per organizzare tale integrazione anche attraverso i Piani di Zona di cui alla L. 328/2000 e alla L.r. 3/2008 e partecipa alla Cabina di Regia Integrata di cui alla L.r. 33/2009. Monitora, in raccordo con le Conferenze dei Sindaci, lo sviluppo uniforme delle reti territoriali.

ART. 18 - CABINA DI REGIA INTEGRATA DI ATS

La Cabina di Regia Integrata di ATS è il luogo di raccordo e integrazione tra la programmazione degli interventi di carattere sanitario e socio-sanitario e quella degli interventi di carattere socio-assistenziali. È caratterizzata dalla presenza dei rappresentanti dei Comuni, dell'ATS e delle ASST, favorisce l'attuazione delle linee guida per la programmazione sociale territoriale, promuove strumenti di monitoraggio che riguardano gli interventi e la spesa sociale e sanitaria. Garantisce la continuità, l'unilateralità degli interventi e dei percorsi di presa in carico delle famiglie e dei suoi componenti fragili. Definisce inoltre indicazioni omogenee per la programmazione sociale territoriale con individuazione dei criteri generali e priorità di attuazione.

La Cabina di Regia Integrata ha una composizione variabile in funzione delle tematiche trattate: è costituita da un nucleo permanente, un'articolazione plenaria e, in versione ristretta, dall'ufficio di coordinamento, come definiti nell'apposito regolamento.

ART. 19 - CABINA DI REGIA DI ASST

Istituita all'interno del polo territoriale delle ASST, è il luogo di raccordo deputato a supportare e potenziare l'integrazione sociosanitaria e garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati. Tra le funzioni c'è la stesura del Piano di Sviluppo del Polo Territoriale ai sensi della L.r. 33/2009 e la collaborazione alla stesura dei Piani di Zona. La composizione è variabile e definita con regolamento aziendale, è previsto il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore.

ART. 20 – MODALITA' DI VERIFICA E MONITORAGGIO

La valutazione e verifica dell'attuazione dell'Accordo di Programma è attribuita:

- dal punto di vista politico all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, sulla base delle relazioni prodotte dall'Ufficio di Piano e/o dai gruppi di lavoro e verterà principalmente sull'andamento complessivo del Piano di Zona, sul raggiungimento degli obiettivi previsti e in generale sulle attività associate;
- dal punto di vista tecnico, all'Ufficio di Piano che al termine di ogni annualità, sentiti i soggetti coinvolti a vario titolo nella realizzazione del Piano di Zona, relazionerà in merito all'andamento dei vari servizi/interventi/Progetti, anche dal punto di vista economico degli stessi.

In particolare, gli obiettivi programmatori descritti nel Piano saranno valutati secondo tre possibili dimensioni:

- a) la realizzazione degli interventi programmati (ovvero il volume fisico e le caratteristiche qualitative delle attività, dei progetti, delle prestazioni)
- b) il risultato degli interventi programmati (ovvero l'esito in termini di cambiamenti, modifiche, conoscenza dei problemi che gli interventi hanno realizzato sulle condizioni delle persone e dei gruppi sociali coinvolti)
- c) l'impatto sociale degli interventi realizzati (ovvero le conseguenze a livello di contesto sociale più ampio, di funzionamento generale dei servizi, di qualità della vita del territorio, ecc.)

ART. 21 – DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo di Programma ha durata dalla data della sottoscrizione al 31/12/2027. Gli effetti giuridici del Piano di Zona decorrono dal momento della sottoscrizione del presente Accordo di Programma con cui viene formalmente e sostanzialmente adottato.

Nel caso in cui non fosse sottoscritto un nuovo Accordo di Programma e approvato un nuovo Piano di Zona entro la scadenza del presente Accordo, i Soggetti sottoscrittori concordano che lo stesso resterà in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano di Zona e alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma.

In ottemperanza di quanto previsto all'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 il presente Accordo di Programma sarà pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione.

ART. 22 - CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i sottoscrittori, in caso di applicazione controversa e difforme o in caso di difforme e contrastante interpretazione del presente Accordo di Programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal soggetto/i avanzante contestazioni;
- un altro dall'Assemblea dei Sindaci;

- il terzo di comune accordo tra i contestanti e l'Assemblea o in difetto dal Presidente del Tribunale di Brescia.

Gli arbitri così nominati giudicheranno in via amichevole senza formalità a parte il rispetto del principio del contraddittorio. La pronuncia del collegio è definitiva ed inappellabile.

ART. 23 - MODIFICHE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

ART. 24 – PUBBLICAZIONE

Il presente accordo di programma sarà trasmesso alla Regione Lombardia per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

ART. 25 – DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma, di cui all'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Iseo, 18 dicembre 2024

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia Dott. Claudio Vito Sileo	Il Sindaco del Comune di ISEO Sig. VENCHIARUTTI RICCARDO
	Il Sindaco del Comune di CORTE FRANCA Sig. BECCHETTI ANNA
	Il Sindaco del Comune di MARONE Sig. RINALDI ALESSIO
	Il Sindaco del Comune di MONTE ISOLA Sig. ZILIANI LORENZO
	Il Sindaco del Comune di MONTICELLI BRUSATI Sig. BUFFOLI UGO
	Il Sindaco del Comune di PADERNO FRANCIACORTA Sig. VIANELLI NICOLA
	Il Sindaco del Comune di PARATICO Sig. TENGATTINI CARLO
	Il Sindaco del Comune di PASSIRANO Sig. RACCAGNI MARIUCCIA
	Il Sindaco del Comune di PROVAGLIO D'ISEO Sig. SIMONINI VINVENZO
	Il Sindaco del Comune di SALE MARASINO Sig. TURELLI CHIARA
Il Direttore Generale dell'ASST Franciacorta Dott.ssa Bruschi Alessandra	Il Sindaco del Comune di SULZANO Sig. PEZZOTTI PAOLA
	Il Sindaco del Comune di ZONE Sig. ZATTI MARCO ANTONIO